

Insieme per la solidarietà. Prima giornata del volontariato nel Il Municipio è una manifestazione promossa dalla **Consulta del Volontariato Sociale del Il Municipio** di Roma, attualmente presieduta da **Rosa Tarantelli**. A lei abbiamo chiesto di spiegarci origini e finalità tanto della Giornata quanto dell'organismo promotore. E con lei abbiamo delineato un ritratto del volontariato nel Il Municipio, delle sue difficoltà a livello pratico e sociale, e dei suoi rapporti con i cittadini e le istituzioni.

COS'È E COME FUNZIONA UN ORGANO COME LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO?

La Consulta è un organismo istituito nel 1991 dal Il Municipio: il suo scopo è creare un collegamento fra le associazioni di volontariato che esistono nel territorio e le istituzioni. E' attualmente costituita da 24



associazioni e può farne parte ogni associazione che abbia sede od operi nel Il Municipio, dopo aver presentato opportuna

documentazione. Si riunisce ufficialmente ogni mese per dar modo ai numerosi partecipanti di confrontarsi, esprimere i bisogni che emergono nello svolgimento delle varie attività, promuovere iniziative, etc. Il riferimento istituzionale è la Commissione III Affari Sociali del Municipio, con la quale cerchiamo di avere un costante dialogo, oltre alla riunione bimestrale che abbiamo per statuto.

CHE GENERE DI RAPPORTO ESISTE TRA LE ASSOCIAZIONI E LE ISTITUZIONI IN QUESTO MUNICIPIO?

Il rapporto con le istituzioni è variabile, nel senso che ci sono momenti in cui, come associazioni, ci sentiamo appoggiati e sentiamo che i nostri programmi sono condivisi. In altri momenti, invece, al di là di una formale condivisione di fondo, rileviamo una effettiva carenza di sostegno concreto, fattivo: verifichiamo cioè un vuoto di attenzione rispetto alle nostre istanze, dovuto

probabilmente ad un sovraccarico di lavoro per le istituzioni stesse. Si tratta dunque di un rapporto talora facile, talaltra sofferto. Per il volontariato il danno maggiore è che gli alti e bassi dell'andamento politico si ripercuotono inevitabilmente nella sua attività, per cui il lavoro ne viene sempre condizionato, anziché proseguire indisturbato.

COME NASCE L'IDEA DI UNA FESTA DEL VOLONTARIATO NEL VOSTRO MUNICIPIO? CHE RAPPORTO ESISTE TRA LE ASSOCIAZIONI E LA CITTADINANZA E QUALI OBIETTIVI VI SIETE POSTI ATTRAVERSO QUESTA MANIFESTAZIONE?

L'idea di questa Giornata nasce nell'ottobre del 2004 proprio in seno alla Consulta, in quanto ritenevamo necessario che tutte le associazioni (parrocchiali e non) del territorio stabilissero un punto di incontro iniziale per conoscersi tra loro, farsi conoscere dai cittadini e poter collaborare meglio insieme e nel dialogo con le istituzioni. E' stato un lavoro di organizzazione veramente gravoso, al quale ci siamo dedicati quotidianamente con tanto entusiasmo. A questo proposito, se permette, vorrei ringraziare quelle associazioni che hanno maggiormente collaborato alla buona riuscita di questo progetto ed in particolar modo quelle che hanno costituito il Comitato organizzativo vero e proprio: Genti e Paesi, Apste, Televita e Segno 99. Questa Giornata, dunque, non ha solo l'obiettivo di presentare a tutti i visitatori quali sono i servizi che il volontariato offre nel territorio, ma anche e soprattutto quello di far incontrare le associazioni tra di loro, stabilendo un rapporto di rispetto e di fiducia reciproci che favorisca una maggiore rete di collaborazione. Attraverso questo evento ci proponiamo anche di sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini, perché spesso il volontariato è poco conosciuto proprio come dimensione attraverso la quale potersi realizzare a livello sociale. Mi capita molto spesso di entrare in contatto con persone –tra cui numerosi giovani– che mi domandano dove è possibile prestare la

propria opera come volontari e la cosa mi sorprende, considerati gli sforzi che son stati fatti e si fanno in questa direzione. Al di là poi di questa ancora scarsa conoscenza, va detto pure che le associazioni, data la loro attività a diretto contatto con il territorio e con gli utenti, rappresentano un canale di raccolta di tutte le vecchie e le nuove istanze che provengono dai cittadini in modo da poterle veicolare alle istituzioni.

CHE GENERE DI VOLONTARIATO SI FA NEL II MUNICIPIO? CHI SONO E COSA FANNO I VOLONTARI E LE ASSOCIAZIONI DI CUI FANNO PARTE?

Le associazioni che operano in questo territorio si suddividono in due grandi gruppi: uno che raccoglie quelle che lavorano nelle parrocchie, circa 14, e un altro in cui rientrano quelle che invece svolgono le loro attività autonomamente. Nel primo troviamo le associazioni di Volontariato Vincenziano, i Centri di ascolto della Caritas, le associazioni di solidarietà che dispensano cibo, indumenti, medicine, etc., di Segretariato sociale per la ricerca del lavoro, i Gruppi Missionari, gli Scout, associazioni di assistenza agli anziani, i Gruppi per la donazione del sangue. Nel secondo troviamo invece le associazioni ambientaliste, di volontariato internazionale, di protezione civile, di difesa dei diritti, di cultura della solidarietà, di sostegno, ascolto, tutela e segretariato sociale, etc.. Le persone che fanno parte di queste associazioni sono persone di tutte le età: molte provengono dallo scoutismo, alcune da gruppi di formazione religiosa, mentre tra i giovani ci sono molti studenti e studentesse.

QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ CHE INCONTRANO LE ASSOCIAZIONI CHE FANNO VOLONTARIATO NEL VOSTRO MUNICIPIO?

La difficoltà maggiore a livello umano è il superamento della chiusura tra le associazioni che svolgono lo stesso servizio: per questo mi auguro che la Giornata dia origine ad uno spirito diverso, più collaborativo, con il quale vivere insieme le attività di volontariato. A livello pratico, il problema principale è rappresentato senza dubbio dalle lungaggini burocratiche, ad esempio per ottenere la possibilità di alloggiare le persone senza fissa dimora o

per l'accesso ai servizi per gli anziani. Potendo esprimere un desiderio, mi piacerebbe che i servizi diretti ai cittadini (sanitari, etc.) fossero offerti con maggiore rispetto per la persona, in modo da rendere più agevole la vita del cittadino. Vorrei infine segnalare un'ultima grande questione di ordine pratico, e cioè l'enorme difficoltà del volontariato a vedere attribuiti locali dove svolgere la propria attività, dal momento che molte associazioni sono gravate da pesanti canoni d'affitto: noi della Consulta attendiamo con ansia la possibilità di aprire nel nostro Municipio una "Casa del Volontariato" in una struttura di proprietà comunale. Ad esempio, una volta in questo territorio esisteva una Banca del Tempo che contava tantissimi utenti e che malauguratamente è stata chiusa per indisponibilità dei locali: la nostra Consulta si sta battendo ormai da quasi due anni per avere un nuovo spazio dove svolgere questo servizio.